

Ethienne Schmidt, 4A, Caveragno

MAESTRI DI PESCA

La pesca è una attività che mi rilassa e durante la quale ho un momento solo per me: quando vado a pescare sto bene, mi godo la natura e il silenzio. Quando ho iniziato quelli che sono stati maestri preziosi e mi hanno aiutato sono stati mio nonno e un signore di Caveragno. Mio nonno mi ha insegnato come pulire una trota e mi consiglia sempre che esca usare secondo il luogo e la stagione. Anche lui, un tempo, era un pescatore molto bravo, andava spesso a dormire in tenda nei laghetti alpini e di trote ne prendeva molte. Ormai per lui questi momenti sono solo dei bellissimi ricordi, purtroppo ora non va più a causa dell'età, però quando gli porto le trote, e le misura per vedere quanto sono lunghe, vedo nei suoi occhi la felicità di esser riuscito a trasmettermi la passione per la pesca.

Invece Plinio, l'altro mio maestro in quest'arte, un tempo andava anche lui a pescare ed era molto bravo, aveva un negozio di pesca a Caveragno, ma purtroppo lo ha chiuso nel 2007. Credo che se il negozio fosse ancora aperto, avrei potuto essere uno dei suoi migliori clienti!

Quando l'ho conosciuto mi ha regalato tantissima attrezzatura visto che non possedevo nulla e mi ha insegnato tantissimo: a montare delle moschette, mi ha svelato delle tecniche formidabili e, a volte, quando va a fare dei giri e vede delle belle trote me lo dice. All'inizio, quando ero ancora principiante e non sapevo cosa facevo, andavo a pescare verso le 13:30 del pomeriggio quando c'era il sole che picchiava e non andava bene perché le trote non abboccano. Oppure quando c'era tantissimo vento facevo dei nodi sulla bobina, ma poi col tempo ho imparato a bagnare la bobina prima dell'attività. Tutto questo grazie a mio nonno che mi diceva quando andare e quando non andare, ad esempio quando è nuvoloso è un buon momento, ma soprattutto quando pioviggina o meglio ancora dopo la buzza. Grazie a loro due negli anni ho pescato sempre di più, ne ho prese sia piccole che grandi, quelle grandi le portavo anche a far vedere al Plinio: lui era felice e mi faceva i complimenti.

Spero che un giorno diventerò bravo come i miei due maestri di pesca.